

SCHEDA

Oggetto: Riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

1. In relazione alla tematica in oggetto, presso il Ministero dell'interno, è ancora in corso un serrato ciclo di incontri a livello interforze (Stato Maggiore Difesa, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia penitenziaria), con la partecipazione anche di rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato, al fine di definire un progetto condiviso di "riordino" dei ruoli e delle carriere da presentare all'Autorità politica per l'avvio dell'*iter* di approvazione del pertinente decreto legislativo (scadenza 28 febbraio 2017) di cui alla delega prevista dall'articolo 8 della legge n. 124/2015 (cd. "legge Madia").
2. Al riguardo, i pertinenti lavori hanno permesso di pervenire ai seguenti **punti condivisi**, già oggetto peraltro di **preliminare informazione all'Organo Centrale di Rappresentanza Militare**, e che, tra l'altro, recepiscono talune considerazioni ed osservazioni formulate dal COCER nel corso di vari incontri svoltisi sul tema con lo Stato Maggiore:
 - a. **ruoli I.S.A.F.** (in **allegato 1** prospetto di sintesi degli interventi ipotizzati):
 - (1) **mantenimento** ruoli ispettori (incrementato, per il Corpo, di 5.000 unità, con compensazione dei ruoli sottordinati), sovrintendenti e appuntati e finanziari;
 - (2) **trasformazione** della qualifica di luogotenente in grado, **raggiungibile dopo 8 anni** (anziché 15) di permanenza nel grado di maresciallo aiutante;
 - (3) **previsione** di una progressione di carriera in ciascun ruolo ad anzianità (salvo i passaggi a maresciallo aiutante e a luogotenente, per i quali è previsto, rispettivamente, la promozione a scelta per terzi dopo 8 anni di anzianità di grado e l'avanzamento a scelta in numero fisso dopo, come sopra detto, 8 anni di anzianità di grado) e la riduzione delle relative permanenze in taluni gradi (1 anno per l'appuntato, 2 anni per il vice brigadiere e 2 per il brigadiere);
 - (4) **introduzione** di qualifiche apicali: **appuntato scelto con "qualifica speciale", brigadiere capo con "qualifica speciale" e luogotenente "cariche speciali"** - con rango preminente sui parigrado non in possesso della medesima qualifica ed

impiego in incarichi di maggiore responsabilità - raggiungibili, dopo 8, 4 e 4 anni di permanenza nei gradi, rispettivamente, di appuntato scelto, brigadiere capo e luogotenente;

(5) **intervento** sui parametri stipendiali di tutto il personale, in luogo dell'attribuzione dell'assegno di responsabilità (inizialmente ipotizzato) per i soli suddetti gradi apicali di ciascun ruolo, che prevede:

(a) la revisione in aumento dei punti parametrali definiti dal d.lgs. n. 193/2003;

(b) l'attribuzione di un parametro superiore, ai fini della valorizzazione dell'anzianità e della professionalità acquisita, per l'appuntato scelto con 5 anni di anzianità nel grado [a cui si aggiunge l'incremento parametrico legato alla qualifica *sub* (4) dopo 8 anni nel grado], per il brigadiere capo con 8 anni di anzianità nel grado [a cui si aggiunge l'incremento legato alla qualifica *sub* (4) dopo i primi 4 anni nel grado] e per il luogotenente con 4 anni di anzianità nel grado [in corrispondenza della qualifica *sub* (4)].

Rispetto alla prima ipotesi (cd. "ipotesi A") - già condivisa in sede interforze e oggetto di comunicazione agli Organismi di Rappresentanza Militare - si è da ultimo ipotizzato di **effettuare un nuovo, mirato intervento** (cd. "ipotesi B") volto, in particolare, a prevedere [in allegato 2 prospetto di confronto tra i parametri attuali, la prima ipotesi ("A") e la seconda ipotesi ("B")]:

(c) una contenuta diminuzione dei miglioramenti dei parametri stipendiali per il grado di finanziere/carabiniere (e gradi e qualifiche equivalenti), appuntato scelto +5, maresciallo e sottotenente;

(d) un miglioramento per quelli dell'appuntato scelto +8, brigadiere capo +8, luogotenente +4 e tenente.

Al grado apicale di ciascun ruolo è attribuito lo stesso parametro del secondo grado del ruolo superiore (cd. "aggancio": ad esempio, all'appuntato scelto "qualifica speciale" sarà attribuito lo stesso parametro del brigadiere).

Inoltre, come per i concorsi per l'accesso ai ruoli ispettori, è stato ipotizzato, per l'accesso al ruolo sovrintendenti, che, qualora con una delle due procedure concorsuali ora previste non si riesca a coprire il numero di posti banditi, la differenza rimasta scoperta sia assegnata all'altra categoria di riservatari.

Con riferimento, infine, ai transiti interni, da ruolo a ruolo, si evidenzia che è in atto un confronto con le altre Amministrazioni del Comparto, al fine di definire le relative tipologie di procedure concorsuali (titoli ed esami, titoli, ecc.).

b. categoria ufficiali:

(1) per tutte le Forze armate e di polizia, **dirigenzializzazione economica** a partire dal grado di maggiore, con contestuale **revisione del trattamento retributivo**, che, nel dettaglio, sarebbe:

(a) legato, da un punto di vista giuridico, all'avanzamento di carriera (promozione al grado di maggiore) e non, come oggi, al maturare di un periodo di servizio (+ 13/15 e +23/25 anni) trascorso, senza demerito, dalla nomina a ufficiale (c.d. "omogeneizzazione stipendiale");

(b) **costituito**, dal punto di vista **economico**, dallo stipendio e da un'indennità dirigenziale comprensiva della predetta "omogeneizzazione stipendiale", dell'assegno di valorizzazione dirigenziale (questi due istituti sarebbe pertanto superati) e della quota parte dell'indennità perequativa. Ciò ferma restando la salvaguardia degli attuali (e futuri) livelli retributivi complessivi;

(2) previsione, per il Corpo di due soli ruoli, normale - in cui confluiscono, senza disperderne le specifiche professionalità mediante l'introduzione di idonee misure in termini di progressione di carriera e impiego, i ruoli speciale e aeronavale (**unico ruolo in tre comparti**) - e T.L.A.;

(3) **si evidenzia, comunque, che gli aspetti del riordino concernenti la categoria in parola sono tuttora in corso di valutazione ed approfondimento da parte**

delle Amministrazioni interessate, che, allo stato, non sono ancora addivenute a soluzioni definitive e condivise;

c. **periodo transitorio**. Attualmente sono allo studio le seguenti ipotesi:

(1) con riferimento all'accesso alla categoria ufficiali, la previsione di un **periodo** di:

(a) **10 anni** in cui gli ispettori (**almeno M.C.**) possono concorrere per il nuovo ruolo unificato ufficiali con il solo requisito del diploma (primi 5 anni) e della laurea triennale (secondi 5 anni del transitorio), in luogo della laurea quinquennale prevista, a regime, per tutto il personale I.S.A.F.;

(b) **5 anni** in cui **complessivi 350 luogotenenti**, con almeno **50 anni**, possono accedere tramite concorso - **per titoli ed esami** - nel «comparto speciale» del **nuovo** ruolo unificato;

(2) con riferimento all'accesso al ruolo ispettori, la previsione di un:

(a) **incremento** della **riserva** di posti a favore militari del Corpo per l'accesso, tramite concorso interno per titoli ed esami, al ruolo ispettori **fino a un massimo del 40% - rispetto al 30% attuale - di quelli complessivamente messi a concorso**;

(b) la **previsione**, nell'**ambito** dei **posti riservati** a **ciascuna categoria di personale** per i suddetti **concorsi interni** (1/3 per Brigadiere Capo, 1/3 per Brigadiere e Vice Brigadiere e 1/3 per Appuntati e Finanziari), **di un'ulteriore riserva di posti a favore del personale con diploma di laurea**.

Tali ipotesi sono state formulate in relazione alla delibera n. 1 a stralcio del verbale n. 207/11°, atteso che, rispetto all'attuale disciplina (ai sensi dell'articolo 35 del D.Lgs. n. 199/1995 è riservata **una percentuale fino al 30% dei posti complessivamente banditi**, distribuita per terzi rispettivamente tra Brigadieri Capo, Brigadieri e Vicebrigadieri, Appuntati e Finanziari), proprio al fine di valorizzare, come richiesto, il possesso del titolo di studio per la progressione di carriera, è stato previsto un periodo transitorio quinquennale durante il quale verrà incrementata la percentuale di posti da destinare, tramite concorso interno,

al ruolo in parola, prevedendo inoltre specifica riserva per i militari in possesso di laurea almeno triennale. **Infatti, come sopra evidenziato, sono allo studio progettualità finalizzate a reclutare gli Ispettori:**

(c) nel primo triennio:

- per il 60% (in luogo dell'attuale 70%) attraverso concorso pubblico;
- per il 40% (in luogo dell'attuale 30%) attraverso concorso interno per titoli ed esami, riservato per terzi rispettivamente tra Brigadieri Capo, Brigadieri e Vicebrigadieri, Appuntati e Finanziari, prevedendo altresì per ogni frazione una percentuale – in via di definizione – da destinare al personale in possesso almeno della laurea triennale);

(d) nel successivo biennio:

- per il 65% attraverso concorso pubblico;
- per il 35% attraverso concorso interno per titoli ed esami, mantenendo la ripartizione della riserva per terzi;

(3) **con riferimento all'accesso al ruolo sovrintendenti**, la previsione di un **aumento di 200** unità all'anno (800 anziché 600), per un **periodo di 5 anni**, del numero di **promozioni** nel grado iniziale del **ruolo sovrintendenti** del personale proveniente dal ruolo appuntati e finanziari, per un totale di 1.000 unità.

Anche tale possibilità è stata contemplata proprio in relazione alla delibera del COCER n. 1 a stralcio del verbale n. 207/11°, sommandosi a quanto già previsto dalla normativa vigente (articolo 10 del D.Lgs. n. 199/1995), secondo la quale l'accesso al ruolo sovrintendenti avviene:

(a) per il 70%, attraverso un concorso interno **per soli titoli** riservato agli Appuntati Scelti, previo superamento di un corso di qualificazione di durata non inferiore a tre mesi;

(b) per il restante 30%, dagli Appuntati e Finanziari, a mezzo di concorso interno **per titoli ed esami**.